

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL CONTO
CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1990

Il conto consuntivo per l'anno finanziario 1990 della Cassa per la Formazione della Proprietà Contadina si compone del conto finanziario, del conto economico e del conto patrimoniale, così come stabilito dal D.P.R. n. 696/1979.

Detti conti, distintamente riferiti alla Gestione istituzionale e a quella relativa agli Enti di sviluppo, sono redatti e riepilogati in un "conto consolidato" delle due gestioni, conformemente alle disposizioni previste nel già citato D.P.R. n. 696/1979.

Qui di seguito, separatamente, si esaminano le due gestioni, ponendo in evidenza, per ciascuna di esse, i risultati del conto finanziario, di quello economico e di quello patrimoniale.

I - GESTIONE ISTITUZIONALE

A) CONTO FINANZIARIO: gestione di competenza

Il bilancio di previsione per il 1990 esponeva, in complesso, previsioni di competenza di lire 45.921.000.000 per le entrate e di lire 203.507.090.218 per le spese, con un disavanzo finanziario di lire 157.586.090.218, coperto dall'avanzo di amministrazione.

Nel corso della gestione sono state apportate variazioni che hanno comportato per le entrate un aumento di lire 79.900.000.000 e per le spese un aumento netto di lire 71.145.876.247, il che ha determinato una riduzione di lire 8.754.123.753 nel suddetto prelevamento dall'avanzo di amministrazione inizialmente considerato.

In conclusione, le entrate sono risultate definitivamente previste in lire 125.821.000.000 e le uscite in lire 274.652.966.465, con un conseguente saldo negativo di lire 148.831.966.465 coperto mediante utilizzo di una quota dell'avanzo di amministrazione accertato nell'importo di lire 149.831.966.465 in sede di consuntivo 1989.

Qui di seguito si evidenzia, distintamente per le entrate e le uscite, e per ciascun titolo di bilancio, l'ammontare degli accertamenti e degli impegni a raffronto con le corrispondenti previsioni definitive, ponendo in luce gli scostamenti che ne derivano, sia in valore assoluto che in termini relativi.

<u>Entrate</u>	<u>Previsioni definitive</u>	<u>Accertamenti</u>	<u>Differenze</u>	<u>%</u>
Correnti	24.466.000.000	26.596.523.298	+ 2.130.523.298	+ 8,7
c/capitale	100.322.000.000	99.463.722.274	- 858.277.726	- 0,9
partite di giro	1.033.000.000	1.114.064.655	+ 81.064.655	+ 7,8
TOTALI	125.821.000.000	127.174.310.227	+ 1.353.310.227	+ 1,1
	=====	=====	=====	=====

In merito al dettaglio che precede, si precisa che:

- nelle entrate correnti l'aumento netto di lire 2.130.523.298 consegue dalla differenza tra maggiori entrate per lire 2.205.176.166 e minori entrate per lire 74.652.868.

Le maggiori entrate si rinvencono principalmente nella categoria "Redditi e proventi patrimoniali", dove gli interessi attivi presentano una differenza positiva di lire 1.580.262.415; le minori entrate si ritrovano anch'esse nella predetta categoria e riguardano, pressoché esclusivamente interessi attivi, su depositi e conti correnti;

- nelle entrate in conto capitale la diminuzione netta di lire 858.277.726 deriva dalla differenza tra minori entrate per lire 1.446.420.357 e maggiori entrate per lire 588.142.631.

Tutte le suddette variazioni, positive e negative interessano la categoria "Riscossioni di crediti".

In particolare, le minori entrate si rinvencono nelle quote di capitale comprese nelle annualità di ammortamento dovute da assegnatari (lire 793.770.509), nei rimborsi di anticipazioni alle gestioni autonome (lire 414.191.000), nella riscossione di crediti diversi (lire 80.958.848) e nel ritiro di depositi a cauzione presso terzi (lire 5.000.000).

Per contro, maggiori entrate si ritrovano per anticipate estinzioni del residuo debito dovuto da assegnatari (lire 345.373.419) e nelle quote di capitale su prestiti al personale (lire 8.075.572);

- l'aumento netto registrato nelle partite di giro di lire 81.064.655 deriva da maggiori entrate per lire 133.304.594 relative a partite in conto sospesi, cui si contappongono diminuzioni per complessive lire 52.239.939 nelle altre voci.

<u>Uscite</u>	<u>Previsioni definitive</u>	<u>Impegni</u>	<u>Differenze</u>	<u>%</u>
Correnti	19.818.100.000	16.226.367.376	- 3.591.732.624	- 18,1
c/capitale	253.801.866.465	149.132.673.343	- 104.669.193.122	- 41,2
Partite di giro	1.033.000.000	1.114.064.655	+ 81.064.655	+ 7,8
TOTALI	274.652.966.465	166.473.105.374	- 108.179.861.091	- 39,4
	=====	=====	=====	=====

In merito alle spese correnti va rilevato che, anche nell'anno 1990, non si sono verificate eccedenze di impegni - del che il Collegio dà atto ai competenti organi direttivi della Cassa - e che in tutte le categorie sono state accertate economie per complessive lire 3.591.732.624.

In particolare, si indicano quelle relative alle seguenti categorie: "Imposte, tasse e tributi vari" (lire 1.806.143.767); "Acquisto di beni di consumo e di servizi" (lire 651.036.097); "Personale in attività di servizio" (lire 419.084.755); "Spese non classificabili in altre voci" (lire 296.029.818 e "Prestazioni istituzionali" (lire 283.092.713).

Per il conto capitale le economie - pari complessivamente a lire 104.669.193.122 - si concentrano, pressoché esclusivamente, nelle categorie "Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari" (lire 88.090.513.596) e "Acquisizione di immobilizzazioni tecniche" (lire 15.432.583.740).

Conclusivamente, i dati riguardanti la gestione di competenza possono essere così riepilogati:

	<u>Accertamenti</u>	<u>Impegni</u>	<u>Differenze</u>
Parte corrente	26.596.523.298	16.226.367.376	+ 10.370.155.922
c/capitale	99.463.722.274	149.132.673.343	- 49.668.951.069
Partite di giro	1.114.064.655	1.114.064.655	===
	<u>127.174.310.227</u>	<u>166.473.105.374</u>	<u>- 39.298.795.147</u>
	=====	=====	=====

Ne deriva che il conto consuntivo in esame espone:

- un avanzo di parte corrente di lire 10.370.155.922;
- un disavanzo nel conto capitale di lire 49.668.951.069;
- un complessivo disavanzo finanziario di lire 39.298.795.147.

B) CONTO FINANZIARIO: gestione dei residui

La formazione di nuovi residui attivi e passivi sulle rispettive dotazioni di competenza dell'anno 1990 è messa in evidenza nei prospetti che seguono, distintamente per ciascun titolo di bilancio, e nei quali è anche indicato il rapporto percentuale ai rispettivi accertamenti ed impegni:

ENTRATE

	<u>Accertamenti</u>	<u>Riscossioni</u>	<u>Nuovi residui</u>	<u>%</u>
Correnti	26.596.523.298	20.889.120.538	5.707.402.760	21,5
c/capitale	99.463.722.274	96.028.567.747	3.435.154.527	3,6
Partite di giro	1.114.064.655	1.095.107.598	18.957.057	1,7
TOTALI	127.174.310.227	118.012.795.883	9.161.514.344	7,2
	=====	=====	=====	=====

USCITE

	<u>Impegni</u>	<u>Pagamenti</u>	<u>Nuovi residui</u>	<u>%</u>
Correnti	16.226.367.376	14.788.597.954	1.437.769.422	8,9
c/capitale	149.132.673.343	146.564.685.545	2.567.987.798	1,7
Partite di giro	1.114.064.655	792.124.531	321.940.124	28,9
TOTALI	166.473.105.374	162.145.408.030	4.327.697.344	2,6
	=====	=====	=====	=====

Relativamente ai residui attivi di nuova formazione per la parte corrente, la loro consistenza è costituita quasi esclusivamente da redditi e proventi patrimoniali (lire 5.540.964.822) e, più precisamente, da interessi attivi su depositi e conti correnti (lire 1.423.574.948) e da quelli compresi nelle annualità di ammortamento dovute dagli assegnatari di terreni (lire 4.114.882.074). Come è noto, i primi derivano dalla tecnica stessa di accertamento della relativa entrata, che può essere individuata solo ad esercizio ormai chiuso, mentre i secondi sono indubbiamente in funzione, quanto meno in parte, di morosità nel pagamento delle rate da parte degli assegnatari.

Per quanto concerne i residui attivi di nuova formazione del conto capitale (lire 3.435.154.527), si evidenzia che essi sono causati essenzialmente sia dalla mancata riscossione dei valori di rimborso di anticipazioni alle gestioni autonome (lire 185.809.000), sia da quote di capitale comprese nelle cennate annualità di ammortamento (lire 3.089.922.431), per le quali valgono le stesse considerazioni formulate per le correlative quote interessi.

In ordine ai nuovi residui passivi di parte corrente (lire 1.437.769.422), va rilevato che essi sono formati in larga prevalenza da partite inerenti alle categorie: "Personale in attività di servizio" (lire 704.504.548); "Acquisto di beni e servizi" (lire 262.320.388); "Imposte e tasse e tributi vari" (lire 424.912.484).

Circa i nuovi residui passivi del conto capitale (lire 2.567.987.798), si precisa che essi si riferiscono all'acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari (lire 2.517.681.738) ed all'acquisizione di immobilizzazioni tecniche (lire 50.306.060).

La consistenza dei residui al termine dell'esercizio 1990 viene a determinarsi come segue, per effetto sia dello smaltimento dei residui esistenti all'inizio dell'esercizio, sia della formazione di nuovi residui, come innanzi illustrato.

Residui attivi

Consistenza all'inizio dell'esercizio	L. 16.330.485.862
Riaccertamenti	" ==
	L. 16.330.485.862
Riscossioni nell'esercizio	" 6.149.947.682
Differenza	L. 10.180.538.180
Residui attivi di nuova formazione	" 9.161.514.344
Consistenza al termine dell'esercizio	L. 19.342.052.524
	=====

Residui passivi

Consistenza all'inizio dell'esercizio	L. 10.415.371.679
Riaccertamenti	" ==
	L. 10.415.371.679
Pagamenti nell'esercizio	" 9.593.112.042
Differenza	L. 822.259.637
Residui passivi di nuova formazione	" 4.327.697.344
Consistenza al termine dell'esercizio	L. 5.149.956.981
	=====

Fisiologica appare la consistenza dei residui passivi, il cui smaltimento si pone in linea con le esigenze della gestione; perplessità, invece, continua a sollevare la stagnazione che si registra per quelli attivi, per cui il Collegio non può che ribadire l'invito a porre in essere ogni iniziativa che valga ad incamerare, con ogni sollecitudine, i crediti vantati dall'Ente, con particolare riferimento a quelli di maggiore anzianità. Opportuni accertamenti andranno inoltre effettuati per stabilire l'effettivo grado di esigibilità dei residui stessi, provvedendo, se dal caso, ad adottare i relativi provvedimenti per la loro eventuale eliminazione.

C) CONTO FINANZIARIO: gestione di cassa

Le previsioni definitive esprimevano per gli incassi un importo di lire 132.830.485.862, contro lire 275.332.223.961 per i pagamenti, con un disavanzo di cassa, quindi, di lire 142.501.738.099.

Durante l'esercizio si sono realizzate riscossioni per lire 124.162.743.565 e pagamenti per lire 171.738.520.072.

Dall'esame analitico dei pagamenti, effettuato capitolo per capitolo, si rileva che non si sono verificate eccedenze rispetto alle relative autorizzazioni di pagamento, mentre, per contro, si sono registrati minori pagamenti per lire 103.593.703.889 da riferirsi, pressoché interamente, al conto capitale.

D) CONTO ECONOMICO

Il conto economico risulta prediposto conformemente al modello ufficiale di cui all'allegato H al D.P.R. n. 696/1979.

In ordine a tale elaborato il Collegio formula le seguenti considerazioni.

La gestione 1990 si è conclusa con un miglioramento economico di lire 13.913.728.303, determinato per lire 10.370.155.922 dall'avanzo di parte corrente e, per lire 3.543.572.381 dal saldo positivo dei componenti del reddito che non danno luogo a movimenti finanziari.

Quanto poi alle singole "voci" che hanno dato luogo a detto risultato positivo, va sottolineato il particolare significato rivestito dalla voce "variazioni patrimoniali attive straordinarie" comprendente: le sopravvenienze attive (lire 350.865.362); i proventi da rivendite di terreni a coltivatori diretti (lire 3.657.727.249) e le spese accessorie sostenute e recuperate nel prezzo di rivendita di terreni (lire 2.835.314.819).

Per quanto concerne le componenti negative del reddito, va precisato che esse sono costituite dalle voci inerenti agli ulteriori accantonamenti: per ammortamento automezzi, mobili e macchine (lire 64.140.000); per ammortamento impianti, attrezzature e macchinari (lire 14.990.000); per indennità anzianità al personale (lire 420.357.541); dalle variazioni patrimoniali straordinarie che si riconnettono a sopravvenienze passive (lire 37.030.574), ed a spese notarili e accessorie per acquisti e rivendite terreni (lire 2.763.316.934).

E) CONTO PATRIMONIALE

In ordine alla situazione patrimoniale, si ritiene opportuno rappresentare talune considerazioni relativamente alle partite che appaiono più significative per la gestione istituzionale dell'Ente.

ATTIVITA'

Le disponibilità liquide risultano diminuite di lire 47.575.776.507, essendo passate da lire 143.916.852.282 a lire 96.341.075.775, diminuzione che si ricollega essenzialmente alla consistenza del conto corrente intrattenuto con la Tesoreria centrale dello Stato, conto che presenta una diminuzione di lire 33.100.000.000.

Dette disponibilità sono rappresentate per lire 39.119.543.498 da depositi infruttiferi nel predetto conto corrente; per lire 1.225.634.088 dalle giacenze in conto corrente postale e per lire 5.995.898.139 dalle giacenze tenute presso la Banca Nazionale del Lavoro, cassiere dell'Ente.

I residui attivi, accertati come si è visto in lire 19.342.052.524 contro lire 16.330.485.862 accertati per il 1989, sono costituiti per lire 1.637.077.948 da crediti verso lo Stato e altri Enti, per lire 17.314.231.109 da crediti verso acquirenti di fondi rustici per rate scadute e per lire 390.743.467 da crediti diversi.

I crediti bancari e finanziari, che evidenziavano un totale di lire 721.405.745.577 all'inizio dell'esercizio, sono stati rideterminati in lire 855.747.509.259 al 31 dicembre 1990 con un aumento, cioè, di lire 134.341.763.682.

Quanto alla composizione di tale posta che, da sola, rappresenta circa l'88 per cento del totale delle attività patrimoniali, va ricordato che la stessa è formata, quasi esclusivamente, da crediti verso acquirenti di fondi rustici per il residuo prezzo (lire 854.822.435.032), come noto costituiti dalla sommatoria delle quote capitale comprese nelle rate di ammortamento ancora non scadute.

I fondi rustici ed opere di miglioramento fondiario in corso manifestano una flessione di lire 368.020.415 rispetto all'esercizio precedente, in relazione all'andamento dei finanziamenti per miglioramenti fondiari.

Le immobilizzazioni tecniche (impianti, attrezzature e macchine, automezzi, mobili e macchine d'ufficio) che all'inizio dell'esercizio figuravano in lire 963.920.366 sono state determinate in lire 1.072.205.956, denotando un aumento di lire 108.285.590 rispetto all'anno precedente.

PASSIVITA'

I residui passivi sono diminuiti da lire 10.415.371.679 a lire 5.149.956.981, facendo registrare, quindi, una notevole riduzione rispetto al precedente esercizio. Essi

si ragguagliano a circa il 32 per cento dell'ammontare complessivo delle passività patrimoniali, facendo pertanto registrare un sensibile processo del loro grado di smaltimento che si ragguaglia a circa il 50 per cento della loro consistenza accertata alla chiusura del precedente esercizio.

Pressoché invariata risulta la consistenza dei debiti bancari e finanziari determinata in lire 1.258.578.690 (- lire 255.020.494 rispetto all'esercizio precedente).

I fondi di accantonamento, quali: il "Fondo liquidazione indennità di anzianità al personale", il "Fondo assistenza alle aziende contadine", il "Fondo rischi" e il "Fondo oneri accessori per la compravendita di terreni" ammontano nel complesso a lire 8.773.646.421, con un aumento di lire 1.171.526.571 rispetto al 1989.

Le poste rettificative dell'attivo, formate dal "Fondo svalutazione crediti", dal "Fondo ammortamento automezzi, mobili e macchine d'ufficio" e dal "Fondo ammortamento impianti, attrezzature e macchine", sono passate da lire 757.299.804 a lire 810.299.134, con un aumento di lire 52.999.330.

L'entità del citato "Fondo svalutazione crediti" (lire 250.103.677), rimasta ancora invariata nel corso del 1990, trova la sua spiegazione nella clausola del "riservato dominio", inclusa nei contratti stipulati con gli acquirenti di fondi rustici e che funge da essenziale garanzia di riscossione dei crediti.

Conclusivamente, va sottolineato che le attività sono nel complesso aumentate da lire 883.656.400.894 a lire 973.174.219.906, denotando un incremento netto di lire 89.517.819.512, mentre le passività (compresi i fondi di accantonamento e le poste rettificative dell'attivo) sono passate da lire 20.288.390.517 a lire 15.992.481.226, con una diminuzione di lire 4.295.909.291.

In definitiva, il patrimonio netto è rimasto determinato in lire 957.181.738.680, con un miglioramento di lire 93.813.728.303.

Le "quote ideali" del netto patrimoniale risultano così di seguito individuate:

Fondo di dotazione	L. 891.609.042.121
Avanzo economico di esercizi precedenti	" 51.658.968.256
Avanzo economico dell'esercizio	" 13.913.728.303
TOTALE	L. 957.181.738.680
	=====

II- GESTIONE DEGLI ENTI DI SVILUPPO NELLA FORMAZIONE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE

Anche per tale gestione, l'esame viene condotto distintamente per il conto finanziario, per quello economico e per quello patrimoniale.

A) CONTO FINANZIARIO: gestione di competenza

Sotto il profilo della competenza, le previsioni definitive delle entrate si sono attestate nell'importo complessivo di lire 2.660.000.000, contro un ammontare di uscite di lire 5.901.435.624, con un disavanzo, quindi, di lire 3.241.435.624, coperto mediante un pari utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Nel corso dell'esercizio le entrate e le uscite sono state però, rispettivamente, accertate ed impegnate per lire 2.037.751.070 e per lire 986.935.000; con un avanzo di lire 1.050.816.070.

Da un'analisi più approfondita emerge che le entrate correnti sono state accertate per lire 963.580.881, superiori di lire 123.580.881 alle correlative previsioni definitive; quelle in conto capitale sono state accertate in lire 1.074.170.189, con una riduzione di lire 745.829.811 rispetto alle corrispondenti previsioni definitive.

Si precisa, inoltre, che le entrate correnti sono essenzialmente rappresentate (sempre a livello di accertamento) dalla categoria "Redditi e proventi patrimoniali" e, più precisamente, dagli interessi attivi su finanziamenti agli enti di sviluppo (lire 143.207.129) e dagli interessi attivi compresi nelle annualità di ammortamento dovute dagli assegnatari (lire 657.471.752).

Quanto poi alle entrate in conto capitale, va sottolineato che il complessivo importo di lire 1.074.170.189 è rappresentato esclusivamente dalla categoria "Riscossioni di crediti" per quote capitali comprese nelle predette rate di ammortamento (lire 951.085.312) e dalle anticipate estinzioni del residuo debito per terreni venduti dagli E.S.A. (lire 123.084.877).

Le spese correnti risultano impegnate per lire 285.809.000, inferiori, per lire 445.491.000, alle corrispondenti previsioni definitive, mentre quelle in conto capitale sono state impegnate per lire 701.126.000 inferiori alle previsioni definitive per lire 4.469.009.624.

Le risultanze del 1990 accentuano il progressivo scadimento del grado di operatività degli E.S.A., già più volte segnalato dal Collegio, il quale non può che ribadire l'esigenza di appropriati interventi, anche di carattere normativo, pena il rischio di compromettere l'efficienza di enti creati per assicurare invece lo sviluppo in essenziali comparti dell'economia nazionale.